

L'anno elettorale statunitense visto dall'Osservatorio Costituzionale dell'AIC

di **Claudio Martinelli** – *Professore associato confermato di Diritto pubblico comparato nell'Università di Milano Bicocca*

Una delle caratteristiche principali della forma di governo degli Stati Uniti d'America è il rispetto della cadenza temporale. L'assenza di rapporto fiduciario tra Legislativo ed Esecutivo rende impraticabili eventualità come l'apertura di una crisi di governo o lo scioglimento anticipato delle Camere, ben conosciute ai sistemi parlamentaristici.

In questo quadro, le modalità di selezione delle candidature alle cariche elettive, e in particolare a quella più importante, cioè la Presidenza dello Stato federale, costituiscono un perno centrale per il funzionamento della democrazia americana. Nell'anno delle elezioni presidenziali il sistema mette in scena gli aspetti più interessanti di sé. A partire dal mese di gennaio inizia la corsa verso le *nomination* dei due grandi partiti in vista delle elezioni presidenziali.

È inutile sottolineare il rilievo che questi avvenimenti hanno per gli equilibri politici del mondo, ma anche per gli interessi scientifici degli studiosi del diritto costituzionale in chiave comparata. Pertanto l'Osservatorio Costituzionale ha deciso di seguire l'anno elettorale statunitense con la dovuta attenzione.

Iniziamo con due articoli del dott. Gabriele Conti che descrivono i primi appuntamenti di questa corsa alla presidenza: i Caucus dell'Iowa e le Primarie del New Hampshire. Proseguiremo poi con altri interventi a seguito di alcuni momenti topici come: il Super Tuesday, il delinearsi delle probabili *nomination*, le *Convention* estive, la campagna elettorale, l'*Election day*.

Insomma, una lunga e affascinante cavalcata da interpretare incrociando norme giuridiche e strategie politiche.